

# Ortofrutta, il futuro passa dall'integrazione

## La risposta di Alegra alle sfide del mercato

L'europarlamentare De Castro e il presidente di Agrintesa Drei a confronto a Fruitlogistica

### FAENZA

Competitività fa rima con aggregazione: per vincere le sfide dell'ortofrutta italiana, dalla sostenibilità all'innovazione, dalla ricerca varietale alla riconquista di un ruolo da protagonista sui mercati esteri, occorrono organizzazione, nuovi modelli e tanto lavoro di squadra a tutti i livelli. È questo il messaggio emerso dall'incontro organizzato dal Gruppo Alegra (composto dalle business unit di Apo Conerpo: Alegra, Brio e Valfrutta Fresco) con l'onorevole Paolo De Castro a Fruitlogistica, la principale manifestazione fieristica

mondiale dedicata all'ortofrutta, tenutasi a Berlino dal 5 al 7 febbraio. L'europarlamentare è intervenuto nello spazio gestito da CSO Italy e ICE. De Castro è salito sul palco insieme a Raffaele Drei, presidente di Valfrutta Fresco e della cooperativa Agrintesa per un confronto a 360 gradi guidato da Roberto della Casa, fondatore di Agroter, su sostenibilità, sfide della produzione, rapporti con la distribuzione anche alla luce della nuova Direttiva Europea che mette al bando le pratiche sleali.

«Oggi il consumatore e il mercato - ha spiegato Roberto Della Casa - chiedono al mondo della produzione di investire in ricerca, studiare nuovi pack eco-compatibili, mettere la sostenibilità al centro di tutte le pratiche agronomiche. Ma per fare innovazione occorre avere le spalle larghe ed è

**4,1%**  
IL CONTRIBUTO  
DELL'UE SULLA  
PRODUZIONE  
LORDA VENDIBILE



Da sinistra Paolo De Castro, Roberto Della Casa e Raffaele Drei

qui che l'aggregazione diventa, necessariamente, motore per rilanciare la competitività».

Una tendenza confermata anche da quanto sta accadendo in Europa dove sono allo studio strumenti che vadano proprio a sostegno di chi sceglie di affrontare il mercato puntando su for-

me aggregative di respiro nazionale e internazionale: «Nel quadro della riforma della Pac - ha spiegato l'europarlamentare Paolo De Castro - il Parlamento europeo sta lavorando affinché gli agricoltori abbiano nuove risorse attraverso i piani settoriali, aumentando i contributi da parte

dell'Unione al 5% della Produzione lorda vendibile contro l'attuale 4,1%, come sostegno diretto alle Organizzazioni di produttori e loro associazioni. Vogliamo incentivare il maggior grado possibile di integrazione proponendo un contributo pari al 5% del Plv per le forme meglio organizzate, che possa essere incrementato di un ulteriore 0,5% per le Op e Aop che abbiano dimensioni transnazionali».

Aggregarsi, quindi, conviene: un approccio che investe tutti gli ambiti del mondo ortofrutticolo, da quello produttivo a quello commerciale, a quello comunicativo. «La sfida del magazine BuonItalia - ha concluso Drei - nasce dalla volontà del Gruppo Alegra di essere trainante anche sul fronte comunicativo. Fino a oggi il consumatore non ha avuto alcuna possibilità per capire che l'agricoltore è il primo baluardo per la tutela del territorio e dell'ambiente: fino a oggi non lo abbiamo comunicato ed è stato un errore ma è necessario che la produzione venga maggiormente ascoltata su questi temi. Grazie a BuonItalia vogliamo tornare ad affermare a tutta la filiera, riappropriandoci di un ruolo da protagonisti».